

TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

PAYSAGE

TOPSCAPE PAYSAGE n. 24 - rivista internazionale di architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale

Posti normali Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 3335/2003 art. 1, c. 1, DCB - Milano

Euro 16 per copia - Abbonamento arretrato 18 euro - Spagnola, euro 18 - Portogallo euro 18,56 - Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Principato di Monaco euro 20

Svizzera Canada: Tichie CHF 25 - Svizzera CHF 28 - Danimarca DKK 160 - Gran Bretagna GBP 18 - Norvegia NOK 180 - Svezia SEK 220



ESSAY STADIUM 'SCAPES • ARBORETUM LANDSCAPE
• CANBERRA: NATIONAL ARBORETUM • LAGA LANDSCAPE • ESTIENNE-ET-FOCH • CITY LANDSCAPE • PARQUE DE ARANZADI • SOWWAH SQUARE • VERTICAL GREEN • SYDNEY: ONE CENTRAL PARK • WATER 'SCAPE • SHENZHEN: OCT BAY • BORDEAUX: PARC AUX ANGÉLIQUES • 55.000 HA PER NATURE • SLOW LANDSCAPE • QUEENS QUAY • INFRASTRUTTURE • BERNARD LASSUS: AUTOSTRADA E6 IN SVEZIA • RURAL LANDSCAPE • PIGS IN SPACE • BRAND LANDSCAPE • FINMECCANICA • VERDE HI-TECH • TREE HOUSES • LECCE: GREEN ROOF • MEMORIAL LANDSCAPE • IL MUSEO DELLA GRANDE GUERRA • GREEN ROAD WORKS • SEAS OF RED • SEA 'SCAPE • LETTONIA: SEA PARK • SCHOOL GARDEN • GUASTALLA: LA NATURA EDUCA
• CITY PLAY • INTO THE WILD: NESSUN BAMBINO È FUORI GIOCO • GAVI PLAY-GROUND • PLANT DESIGN • NATURA AL LIMITE: RUBINETTERIE

BRESCIANE •

PAYSAGE

EDITORE

DESIGN PLANT



Si apre con questo numero una nuova rubrica dedicata al *Plant Design*, una specializzazione che si sta facendo strada in molti Paesi europei. Frutto di abilità, competenza e grandissima esperienza, questa nuova tendenza interviene nella *mise-en-scène* botanica finalizzata all'individuazione delle scelte ottimali, in relazione alle condizioni date, decifrando quell'articolato sistema compositivo coprisuolo che rappresenta il *softscape* del progetto. A condurre questa nuova rubrica abbiamo invitato Valter Angeli che, da oltre quarant'anni, si occupa di specie erbacee e in particolare di graminacee.



NATURA AL LIMITE

Il progetto per le Rubinetterie Bresciane di Simone Montani – Progettista e direttore lavori

L'intervento è stato realizzato per la nuova sede legale e operativa delle Rubinetterie Bresciane nel comune di Gussago (BS), nella zona industriale che confina con la campagna. Come richiesto dalla committenza l'obiettivo del progetto è stato quello di contenere i costi di realizzazione e ridurre al minimo le operazioni per la successiva manutenzione. Il progetto ha interessato la sistemazione della rotatoria all'ingresso del polo industriale, le aree a verde esterne allo stabilimento di pertinenza dei parcheggi e le aree interne adiacenti agli uffici, tutte superfici già definite nel loro disegno e nella loro morfologia dal progetto della viabilità. Inoltre, lo studio si è occupato della progettazione degli impianti di irrigazione e di drenaggio, dove presenti. L'intervento ha dovuto tener conto dell'assenza di acqua in diverse aree e della presenza di un suolo di riporto di scarsa qualità; per questi motivi, dopo un programma di diserbi e una correzione del suolo con sab-

bia silicea e sostanza organica, la scelta botanica si è indirizzata verso piante arboree ed erbacee perenni, tra cui alcune graminacee, caratterizzate da scarse esigenze idriche e nutritive e dalla grande adattabilità ai diversi tipi di suolo, proposte in aiuole monospecifiche in linea con l'architettura contemporanea dei moderni edifici industriali. Tutte le aree non a prato sono state progettate con telo pacciamante per ridurre gli interventi di scerbatura e l'evaporazione dell'acqua dal suolo e minimizzare le irrigazioni di soccorso dov'è presente l'impianto. Nella scelta delle alberature si è dovuto tener conto del fatto che ci si trovava a operare in un comune infestato da *Anoplophora chinensis* (Tarlo Asiatico) e in cui vi è il divieto, secondo un decreto ministeriale di lotta obbligatoria, di mettere a dimora piante sensibili a questo insetto. La scelta è ricaduta su tre specie differenti in base alle aree d'intervento: *Celtis australis* (bagolaro) per le due grandi aree a prato all'ingresso dei parcheggi esterni, *Prunus amygdalus* (mandorlo) per costituire il filare che corre parallelo alla strada, disegnato con moduli di quattro piante, che fa



VARIETÀ CONSIGLIATE E PROPOSTE AL PROGETTISTA

Condizioni ed esigenze generali:

A opere manutentive ai minimi termini

B contenere i costi di realizzazione per il limitato budget a disposizione

C assenza totale d'acqua o in alcuni casi di minimo supporto

D terreno di riporto di scarsa qualità

E utilizzo 'forzato' del telo pacciamante per le aree d'impianto sottoposte alle esigenze sopra esposte

da filtro tra gli edifici dello stabilimento e la strada stessa, e *Ilex aquifolium* (agrifoglio) per la realizzazione del filare che segna il limite dell'area verde di pertinenza degli uffici dai parcheggi interni di rappresentanza.

Il primo intervento ha interessato la sistemazione della rotatoria d'ingresso, caratterizzata dall'assenza di acqua e dalla presenza di un terreno di riporto ricco di scheletro. Il progetto, dato il limitato budget a disposizione, ha proposto la copertura dell'intera superficie con telo pacciamante e ghiaia, e la messa a dimora di una pianta erbacea tap-

Paesaggista Simone Montani Dottore agronomo, ha diretto per diversi anni l'ufficio tecnico di un consorzio di aziende bresciane florivaistiche e di giardinaggio. Nel 2010 fonda lo studio Matteverdi che si occupa di progettazione del paesaggio e di spazi verdi, sia pubblici sia privati, in Italia e all'estero. Tra i progetti realizzati diversi giardini privati per noti brand italiani nel campo dell'industria e della vitivinicoltura, e diversi interventi in ambito pubblico per municipalità bresciane.

pezzante rizomatosa e resistente alla siccità, di altezza limitata per non ridurre la visibilità, con una bassa densità, che col tempo ha ricoperto l'intera superficie; successivamente sono state inserite due fasce di graminacee colonnari che segnano l'ingresso all'area di proprietà dello stabilimento. Le due grandi aree all'entrata sono state progettate a prato, come richiesto dalla committenza, regolarmente irrigato, con alberi di *Celtis australis*, pianta frugale, spontanea del territorio, che riprende nel colore della corteccia quello degli edifici, e due ampie fasce di graminacee dalla forma globosa e dalle infiorescenze suggestive, che demarcano la strada d'ingresso. La porzione est della proprietà, non servita da impianto di irrigazione, è stata interamente realizzata con una pianta erbacea tappezzante molto vigorosa e resistente alla siccità, messa a dimora con una bassa densità, e alberi di una varietà a frutto tenero di *Prunus amygdalus* (mandorlo), pianta resistente alla siccità, che ben si adatta ai terreni poveri, storicamente presente in molti broli, orti e giardini del Comune di Gussago. Le aiuole presenti tra i parcheggi, anch'esse senza impianto di irrigazione, sono state piantate secondo un grigliato ortogonale con una graminacea molto resistente alla siccità, dalla forma globosa e dall'aspetto fluttuante, accentuato dalle correnti d'aria transanti tra gli edifici e la strada provinciale, che ben contrasta con la rigidità del costruito. Il lungo dosso di terra, voluto dal progetto della viabilità per dividere i parcheggi dalla strada, è stato servito da un impianto di irrigazione di soccorso ad aspersione e piantato con un tappezzante sempreverde, spontaneo delle colline prealpine, e molto resistente alla siccità, insieme ad altre due specie di erbacee perenni, più voluminose, che disegnano triangoli isosceli alternati, per quanto riguarda la direzione del vertice, che rievocano la metà precisa del logo aziendale: un rombo, e alberi, sempre di *Prunus amygdalus* (mandorlo), messi a dimora in gruppi di quattro piante equidistanti tra loro, a formare una sorta di filare dal disegno contemporaneo. L'area interna di pertinenza degli uffici è stata progettata prevalentemente a prato irrigato, e delimitata da una siepe sempreverde, come richiesto dalla committenza, di *Ligustrum lucidum*, pianta veloce nella crescita, rustica, che si adatta anche a terreni argillosi ed è esente da problemi di patologie fungine che ormai colpiscono molte specie sempreverdi da siepe. La porzione all'ombra della struttura in ferro dell'edificio, di soli 25 cm di spessore che poggia sopra la soletta dell'interrato, è stata rinverdita con un tappezzante erbaceo sempreverde, stolonifero, molto rustico. Tra i parcheggi interni e il grande prato, a mascheramento parziale delle autovetture, sono sfate disegnate due grandi aiuole disassate, parallele tra loro, con un'unica specie di graminacea avente nel mezzo un filare costituito da piante allevate ad alberetto di *Ilex aquifolium*, specie sempreverde, di piccole dimensioni, spontanea delle zone pedemontane, che ben contrasta per il colore verde scuro lucido delle foglie e la forma geometrica della chioma con i cromatismi e la leggerezza della graminacea sottostante.

SCHEDA TECNICA

Progetto aree verdi sede aziendale Rubinetterie Bresciane
Luogo Gussago (BS)

Progettista del paesaggio Simone Montani (Dottore Agronomo)

Committente Rubinetterie Bresciane

Cronologia Progetto: 2011-2014 Realizzazione: 2012-2014

Costo dell'opera 180.000 euro



NATURA AL LIMITE

Di Valter Angeli Esperto botanico con esperienza quarantennale nel campo delle erbacee perenni ed erbe decorative. Ha collaborato e collabora con progettisti e giardinieri per progetti di livello nazionale e internazionale. Il suo know-how risulta spesso fondamentale nella buona riuscita dei progetti, grazie alla sua capacità di mediare tra le richieste progettuali e le necessità ambientali in cui si va a operare.

PRIMO INTERVENTO

Rotatoria e Area di raccordo d'ingresso al polo industriale

1. Per la rotatoria d'ingresso al polo industriale, senza impianto di irrigazione, è stato utilizzato il *Plejoblastus pygmaeus* var. *Distichus*, chiamato volgarmente "bambù nano", ed è stato piantato con una densità di una pianta ogni metro e mezzo quadrato. Dopo il primo anno di stasi vegetativa e di adattamento, è esploso con innumerevoli rizomi, bucando il telo pacciamante e ricoprendo la ghiaia con la sua vegetazione vigorosa. Al quarto anno dall'impianto, è stato rasato a pochi centimetri da terra, togliendo le forme vegetative globose che



la pianta aveva generato nel punto d'impianto, stimolandola a produrre rizomi con più aggressività. Al quinto anno: la copertura è totale senza impianto di irrigazione. Sono state poi inserite due fasce di *Panicum virgatum* "Stictum Compactum" a portamento colonnare con una pianta al mq. In questo contesto, l'abbinamento si è rivelato centrato poiché ha generato



SECONDO INTERVENTO

Ampia area posizionata a est del polo industriale

Questa è una grande area periferica dove l'intento è la spesa più ridotta per ottenere ordine minimale con una veloce copertura, ma senza manutenzione: l'unica varietà corrispondente a tali requisiti è la *Lippia nodiflora*. Densità d'impianto: una pianta ogni mq in vaso 8 x 8 cm su telo pacciamante e senza impianto di irrigazione. L'origine della varietà *Nodiflora* è del Centro America, del Messico, ovvero zone temperate: pertanto l'adattabilità al nostro clima è stata ottenuta selezionando negli anni ottanta i cloni di quella minima vegetazione che pian piano si "tempravano" alle nostre temperature. A di-



stanza di un trentennio la *Lippia nodiflora* la si utilizza senza problemi, ma sicuramente è frutto di questa trasformazione professionale.



TERZO INTERVENTO

Aree tra il parcheggio e lo stabile

Nell'area tra il parcheggio e lo stabile si è in presenza di grandi spazi senza impianto d'irrigazione e l'utilizzo della *Stipa tenuissima*, ideale per il contesto, ha generato un meraviglioso contrasto tra la sua globosa fluttuantezza, che rende "viva" tutta la zona interessata all'impianto, e la rigidità delle strutture circostanti. Importante lo schema d'impianto a griglia ortogonale che genera prospettive longitudinali a seconda dei punti di osservazione. Densità d'impianto: una pianta al mq. Dopo quattro anni dall'impianto, la copertura è totale e fin troppo densa a scapito di una migliore fluttuantezza della *Stipa*. Anche in questo contesto non esiste impianto di irrigazione.



QUARTO INTERVENTO

Area a forma di dosso che divide il parcheggio dalla strada provinciale

L'esigenza del progettista di poter "disegnare" il logo aziendale con forma rigida su una base uniforme realizzata con un tappezzante a portamento basso e radente in grado di coprire il telo pacciamante e con un impianto di irrigazione solo di emergenza ha fatto ricadere la scelta su *Hieracium pilosella* in vaso 8 x 8 con quattro piante per mq.



QUINTO INTERVENTO

Aree interne adiacenti agli uffici

Per le aree interne, l'esigenza primaria di un particolare effetto di design connesso alla richiesta di una copertura sempreverde e ordinata, ha condotto, in relazione alle esigenze di rappresentatività dell'ingresso alla direzione, alla scelta della *Liriope graminifolia* (in vaso 18 con 4 piante per mq). Questa specie è infatti capace di sopportare diverse difficoltà ambientali, in particolare quelle derivanti, come in questo ambito, dal "sottogronda" generato dalle grandi coperture metalliche che accompagnano l'ingresso agli uffici, dove alla scarsa profondità del terreno di soli 25 cm si uni-



sce la pessima qualità del substrato per lo più di riporto e in cui durante l'anno vi è la possibilità che si passi da un fase di ristagno idrico a un'eccessiva siccità. Se a questo sommiamo la completa assenza di supporto idrico, si può certamente sostenere che *Liriope graminifolia* sia una pianta unica nella sua adattabilità a qualsiasi contesto di rinverdimento problematico.





due fasce "direzionali" verso l'ingresso del polo industriale caratterizzate da un portamento colonnare la cui altezza è stata contenuta a causa della siccità, a favore di un aumento della elasticità vegetativa, garantendo anche da "secca" un volume elastico e presente fino a primavera quando si andrà a fare il taglio basale di pulizia manutentiva.

2. Nell'ampia area speculare di raccordo all'ingresso, è stato utilizzato del *Mischantus sinensis* "Hermal Massel" con una densità di una pianta ogni metro e mezzo, a portamento medio colonnare con un'altezza di un 1,60 m circa e un impianto di irrigazione da attivare in casi estremi di siccità. Caratteristica particolare di questa varietà è l'infiorescenza a colorazione panna, che lo rende



molto luminoso, soprattutto nei periodi notturni sotto i fasci luminosi dei grandi lampioni. Altra particolarità è la struttura della foglia sottile e stretta che permette alla pianta di aumentare la resistenza alle forti radiazioni solari estive, restringendo automaticamente la pagina fogliare e riducendo la superficie esposta al sole.



Per il "disegno" invece sono state utilizzate due essenze: il *Pennisetum alopecuroides* "Goldstrich" (con vaso 18 una pianta al mq), e la *Stachys byzantina* (in vaso 18 tre/quattro piante per mq).



A distanza di quattro anni dall'impianto, si è consigliato un taglio vegetativo primaverile a un'altezza di cinque centimetri per ottenere più verticalità vegetativa anche se l'altezza massima che si raggiunge è di 30/35 cm, ma con tagli più bassi si va a evitare il portamento "a parucca".

La *Deschampsia cespitosa* "Gollau" infine è la graminacea scelta per fare da piedistallo agli alberelli di *Ilex aquifolium* e per generare il meraviglioso effetto di "nuvola leggera" che divide il prato dalla zona del parcheggio interno. Densità d'impianto: 4 piante in vaso 18 cm per mq.